

« All'Onorevole Redazione  
dell'Albo scientifico letterario artistico  
presso il Sig. Alfonso Ridola  
Vico Baglivo Uries n. 20  
Napoli

Egregi Signori,

Con una confusione che turba grandemente, e soffocherebbe, se fosse possibile, la mia per altro vivissima riconoscenza, ho ricevuto, insieme con una lettera oltremodo cortese, il primo numero dell'Albo, di cui non oso trascrivere il titolo. Oh perchè non sono io stato avvertito in tempo di poter, con la mia preghiera, stornare una tale scelta! Ma spero che, presso animi così gentili, come si manifestano quelli degli scrittori dell'Albo, questa preghiera potrà ottenere che sia levato da quel titolo un nome che è troppo lontano dal meritare un tal posto. Un'esposizione più particolarizzata, e quindi più vasta dell'intento del giornale, sarà più che bastante a mostrare, senza offesa d'alcuno, che non gli può convenire per titolo un nome proprio, oserei dire di chi si sia, non che quello d'un uomo che ha fatto pochissimo, in un campo limitatissimo. E già la sola denominazione d'Albo scientifico, letterario e artistico forma un contrasto mortificante col nome che la precede, e che, ignoto totalmente nel paese delle scienze e nel paese dell'arti, può al più avere un posticcio, e anche molto conteso, in quello delle lettere. E sarebbe inevitabilmente conteso anche di più, se il nome continuasse a comparire davanti al pubblico in un posto tanto al di sopra; giacchè la benevola indulgenza d'alcuni diventa spesso uno stimolo alla critica rigorosa di molti.

Ma, nell'animo di chi mi s'è mostrato tanto cortese, il motivo più efficace per consentire alla mia preghiera sarà la fiduciosa istanza con cui è presentata. Allora potrò accettare con un'intera riconoscenza la gentile offerta dei numeri successivi, e tener dietro, con un piacere non guastato ogni volta nel primo momento, ai felici progressi della loro impresa.

Gradiscano intanto, co' miei ringraziamenti e con le mie congratulazioni, le proteste della mia più distinta considerazione.

Brusuglio, presso Milano 17 ottobre 1861

ALESSANDRO MANZONI ».